

“Una tranquilla domenica mattina. Apparentemente un risveglio come tanti altri. Mio! Dio! Chi è questa ragazza che dorme nel mio letto? Cosa è successo ieri sera? Questo è ciò che si chiede il nostro protagonista ripercorrendo, tra alcool e musica assordante, la singolare avventura che ha vissuto la notte precedente”.

E' la sinossi di “Cachaca” (10’), il cortometraggio che ha conquistato il gradino più alto del podio alla manifestazione “Corto al Castello”, competizione che si è svolta ad Apice, nell’ambito della kermesse “Due Notti al Castello”, nel fine settimana appena trascorso.

Alla sua seconda edizione il progetto, curato da Giovanni Calicchio, ha riscosso nuovamente un ottimo successo, sia in termini di partecipazione che per quel che riguarda le presenze.

Ma torniamo a “Cachaca” corto di Fabio Ferro e Sydney Sibilìa di Salerno che ha conquistato con 61 voti il primo premio, consistente nella somma in denaro di 500 euro (attribuita con il sostegno del comune di Apice) e in un manufatto artistico locale della gioielleria Santullo.

Quest’ultimo premio è stato assegnato anche al secondo e terzo classificato, rispettivamente i lavori “Per un pelo”, premiato con 59,5 voti e “Dediche d’amore” con 58 preferenze.

Due proposte altrettanto interessanti, “Per un pelo” (5’28”) è una produzione di Cinecittà per la regia di Valentina Di Stefano di Roma. Ecco la storia: “Dopo una giornata di lavoro Carlo riceve la telefonata della sua ragazza Giada che posticipa il loro appuntamento in quanto indaffarata nei preparativi per farsi bella per lui, ma un gioco di equivoci farà pensare a tutt’altro”.

LA COMPETIZIONE



«Corto al Castello»... vince ‘Cachaca’ di Fabio Ferro e Sydney Sibilìa

Al secondo posto si piazza ‘Per un pelo’, al terzo ‘Dediche d’amore’

“Dediche d’amore” (12’) porta invece la firma di Alessandro Merluzzi di Roma: “Due righe sulla prima pagina di un libro. Un gesto semplice per comunicare qualcosa di più oltre la gioia di regalare un dono ad una persona cara. Claudio è pronto con la penna in mano e tanta buona volontà, ma imprevisti e un po’ di sfortuna rendono questo gesto molto più complicato del previsto”.

Insomma delle pellicole davvero interessanti



tre”(5’56”) di Alessandro Tesi di Jesi (An); “Al mare” (20’) di Vito Palmieri, Bitonto (Ba); “Un giorno qualunque”(19’50”) di Daniela Esposito di Roma; “Requiem” (6’20”) di Milo Basanelli, Casina (Reggio Emilia); “La cosa + preziosa” (8’) di Antonio Simiraglia di San Giorgio del Sannio; “Diario” (7’) di Rami Gonzales e Emanuele Pecorari di Torgiano (Perugia); “In fondo agli occhi”(13’15”) di Matteo Merli di Mirandola (Mo); “Illusion”(9’) di Giovanni Macelli, di Castellana Grotte (Bari); “L’incontro” (20’00”) di Andrea Di Bari, da Termini; “Arte e finzioni” (9’12”) di Alberto Di Cinto, di Firenze; “Italia 2006” (3’) di Daniele Carrer di Mareno (TV); “Destino fatale” (15’) di Fabio Quatela di Cinesello Balsamo (Mi) e “Il nemico a domicilio” (7’44”) di Umberto Rinaldi di San Giorgio del Sannio.

In particolare la proiezione di quest’ultimo lavoro, prodotto da Vocidentro, ha fatto vivere un momento interessante. Ecco la sinossi: “Un uomo, solo in casa, riceve la visita di un insistente venditore. Riesce a liberarsi di lui ma non delle paure che ciò che vive gli fa nascere dentro”.

Come detto la proiezione è stata particolarmente emozionante visto che a questa è seguita un’intervista all’autore Umberto Rinaldi e ad alcuni attori, in particolare per la presentazione del nuovo film di imminente uscita “Italianischer caffè”.

“Italianischer Caffè”, è il nuovo film di Vocidentro scritto e diretto da Umberto Rinaldi, che si avvale dell’interpretazione di alcuni volti noti di Vocidentro e conta sulle musiche originali dell’ottimo compositore genovese Federico Fa-  
senec.

per un concorso che conquista sempre più un pubblico di esperti e appassionati del settore. Anche quest’anno le proiezioni sono state tutte di ottimo livello, ricordiamo i corti che hanno partecipato alla manifestazione: “Ultimo regalo”(11’) di Sabina Erimacea di Padova; “Mimmo e il suo ultimo sogno” (13’) di Giacomo Mondadori, di Roma; “E’ la fine” (1’34”) di Vittorio Bianchini di Borgonovo V.T. (PC); “Ceci n’est pas théa-